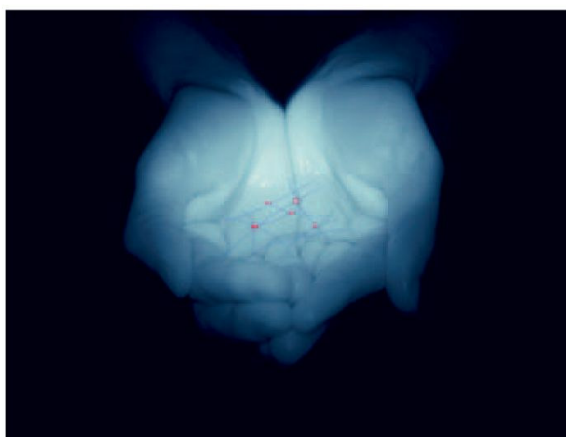


PHOTOGRAPHIE PROJEKTE

È appena uscito il terzo "Laboratorio Italia" edito da Johan and Levi, a cura di Marinella Paderni. E noi ripropriamo - com'era avvenuto per il laboratorio sulla scultura - due "classiche" domande a sette degli artisti interpellati: la fotografia cosa rappresenta? C'è, e se sì, qual è la distinzione tra fotografo e artista?

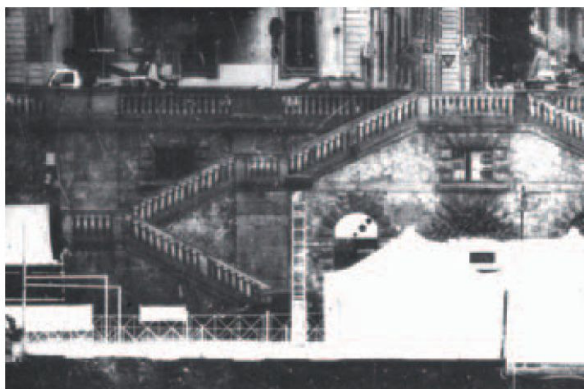


GIUSEPPE PIETRONIRO

La fotografia nell'arte contemporanea dipende dal contesto e dall'utilizzo che se ne fa. Può essere un medium di rappresentazione e reinvenzione della realtà che indaga gli aspetti psicologici, culturali ed espressivi. Oppure un linguaggio di ricerca con un preciso orizzonte concettuale, che ha come referenza non soltanto l'aspetto antropologico della realtà ma anche lo spazio inteso sia come luogo fisico che mentale. In entrambi i casi può divenire una reale pratica artistica, incentrata sulle idee e sui significati degli oggetti o dei soggetti.

Credo che sostanzialmente la differenza sia di natura linguistica ed estetica. Il fotografo ha l'attitudine di raccontare la realtà così come gli è restituita dalla lente cercando di eternizzarla, concentrando l'attenzione sull'aspetto tecnico, formale e iconografico. L'artista tenta attraverso il medium fotografico non soltanto di indagare con riflessioni concettuali il contesto in cui si muove, ma cerca attraverso l'utilizzo della foto di azionare altri sistemi di percezione e di contemplazione.

[*Carto-Circuito* - 2009 c-print montata su alluminio - cm 135x210
courtesy Galleria Maze, Torino & Archivio Giuseppe Pietroniro, Roma]



BIANCO-VALENTE

La fotografia è nata con l'intento di rappresentare la realtà, affrancando la pittura e la scultura dalla funzione documentativa che avevano rivestito fino ad allora. Non è infatti un caso che quel periodo coincida con la nascita delle avanguardie. Col passare del tempo, e soprattutto con l'ausilio dell'elettronica, la fotografia non si limita più a rappresentare il reale, ma ha tutte le potenzialità per inscenare visioni immaginarie.

Il fotografo è l'artista che decide di esprimersi esclusivamente con la fotografia. Allo stesso modo esistono i pittori, gli scultori ecc. Poi ci sono gli artisti che si distinguono per non essere legati in maniera indissolubile a un unico mezzo espressivo e che utilizzano di volta in volta il sistema che ritengono migliore per esprimere ciò che hanno dentro. La distinzione sta semmai nel fatto che ci sono artisti e "artisti".

[*Relational* - 2007 - stampa lambda su perspex - cm 110x145
ed. di 2 - coll. privata]



MONICA CAROCCI

La fotografia rappresenta tendenzialmente la realtà. Infatti: ho le foto... ho le prove. Io la vivo come mezzo che permetta a quella parte di me illuminata di esprimersi.

La distinzione è nell'intento della persona che utilizza il mezzo. Conosco molti fotografi... Ognuno ama la propria macchina fotografica in modo diverso.

[*Murazzi* 2008 - cm 70x50]



ANTONIO ROVALDI

La macchina fotografica è una compagna di viaggio. C'è un giorno particolare in cui decidi che devi vedere attraverso un secondo occhio e in un certo senso ti affidi a lui, sperando che là dentro succeda qualcosa che non riusciresti nemmeno a immaginare. Perché una fotografia è sempre qualcos'altro rispetto a ciò che credevi di vedere. È diverso il tempo (la durata) che hai consumato davanti alla macchina, che a sua volta è davanti a un paesaggio e al suo "tempo", che a sua volta è a strapiombo nello spazio...

È una questione di "collocazione", "destinazione", "nominazione". Esiste un momento che ti pone di fronte a specifiche scelte: che tipo di macchina usare, quale pellicola, con o senza cavalletto, rivolto verso il sole o col sole alle spalle, e infine dove collocare un'immagine. Mi interessa la dimensione della "durata" di uno sguardo sulle cose e, in base a tale durata - che uno sguardo sempre e comunque restituisce -, decidere come collocare tale punto di vista (la fotografia) e il mio sguardo sulle cose (le immagini). Anche se forse non c'è nulla in comune tra una fotografia e un'immagine! E di sicuro ci sarà uno sguardo d'artista tra la folla. Ma forse anche no!

[*Rinoceronte a Manhattan* - 2009 - c-print su alluminio - cm 30x40]



BOTTO E BRUNO

La fotografia per noi è un punto di partenza, un modo per avvicinarci alla realtà. Abbiamo bisogno di numerosi scatti fatti in spazi e tempi diversi poiché non siamo interessati allo scatto unico che vuole catturare un preciso istante. Per noi la fotografia deve essere decostruita, sezionata e ridotta a brandelli per poi essere ricostruita affinché raggiunga una visione più enigmatica della realtà.

Forse la differenza sta nel fatto che l'artista utilizza la fotografia come mezzo e non solo come linguaggio, senza timore di stravolgerne i codici, intaccando a volte anche la sacralità della tecnica.

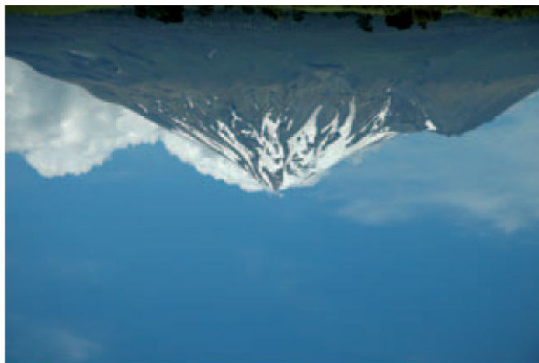
[*Colors and the kids II* - 2009
stampa vutek su banner - cm 150x41
courtesy Alberto Peola, Torino]

GEA CASOLARO

La fotografia è un mezzo: rappresenta quello che le si vuol fare rappresentare. In altre parole: *"Ceci n'est pas la réalité"*.

Credo che le due figure abbiano un approccio diametralmente opposto al mezzo. I fotografi cercano di fotografare la realtà, mentre gli artisti partono dal principio opposto: che la fotografia non è che una visione soggettiva e personale, un'interpretazione di ciò che si sceglie di vedere del mondo che ci circonda.

[*South #15* - 2008-10
stampa fotografica da digitale su perspex
cm 70x100 - courtesy The Gallery Apart, Roma]



MARCELLO MALOBERTI

La fotografia rende le persone mute come le cose. E questo mi piace.

Gli artisti reinventano la fotografia.

[*Tagadà* - 2007 - lambda print - cm 70x50 - ed. di 3
courtesy Galleria Raffaella Cortese
Milano - photo Matteo Cremonesi]

IL LIBRO



Marinella Paderni (a cura di),
Laboratorio Italia.
La fotografia nell'arte contemporanea
Johan & Levi, Milano 2010, euro 38

[a cura di marco enrico giacomelli]